

NON CADERE NEL TRAPPOLONE

BOSSI: BATTE FORTE IL VALORE DELL'UNITÀ

Serrare i ranghi. Il Movimento salvaguardi la compattezza ritrovata. Oggi intanto il Consiglio Federale: sul tavolo le richieste di espulsione



MARONI, NOI PARTE CIVILE: NULLA DA NASCONDERE

L'ex ministro con il tesoriere Stefani e il sindaco Fontana in Procura. «Visita di cortesia su nostra richiesta»

SERVIZI A PAGINA 3

STEFANIA PIAZZO

Lo chiama così: il trappolone. E poi dice: «Guai a caderci». Per un **Umberto Bossi** sereno l'indomani della giornata dell'orgoglio leghista il quadro politico in fermento va riassunto così: «Puntano a rompere. Quanto piacerebbe a qualcuno la Lega divisa».

Chi rompe paga, presidente Bossi?

«Sì, ma non mi riferisco solo a quello. Oltre alla pulizia e al ripristino della legalità, c'è da capire che ci sono eventi esterni che aspettano solo il momento opportuno per cavalcare divisioni, e sperare di

rompere l'unità della Lega, per spaccare i piani del Movimento».

Che impressione ha avuto della serata di Bergamo?

«Commovente, coinvolgente, ma ho voluto far capire alla mia gente, ai militanti, che non bisogna cadere nel trappolone».

Bergamo non è stato infatti un momento per compattare la Lega, per ritrovare l'unità d'intenti?

«Appunto, il valore dell'unità è un bene assoluto. La Lega è una, guai a indebolire la sua compattezza».

È un messaggio a Roma?

«È per dire che noi restiamo fedeli a noi stessi, che non c'è altro partito al di fuori della Lega che possa

difendere la libertà del Nord e su questi valori la nostra gente non scende a compromessi, a baratti. Lega sana e compatta, questo è il valore primario da difendere».

Intanto voi stessi chiedete chiarezza perché chi indaga definisca e accerti tutte le responsabilità.

«Hanno fatto bene ad andare con Maroni per dare disponibilità ai chiarimenti, assieme al nuovo tesoriere».

La politica intanto va avanti.

«Non dimentichiamoci - chiude un tranquillo Bossi - che i tempi della politica non li decide la magistratura».

Ferrara: la Lega non è corrotta, combatta Roma

La botta è stata dura ma «la Lega non è un partito corrotto» e «deve continuare a rappresentare le istanze fiscali del Nord contro lo statalismo romanocentrico», conservando Bossi «non solo come un simbolo» e trovando una leadership benedetta direttamente da lui. Questo il pensiero del direttore de *Il Foglio* **Giuliano Ferrara** che sulla bufera che ha investito il Carroccio scarta ogni ipotesi complottista, opponendo però una diagnosi altrettanto sconcertante: «spazzatura giudiziaria e grancassa mediatica».

Direttore Ferrara, quando tutto il plotone d'esecuzione della stampa italiana era già schierato, lei, da vecchio avversario, ha chiesto rispetto per Umberto Bossi.

«Perché sono rimasto schifato di fronte ai giudizi espressi dalla maggioranza dei miei colleghi. Insieme a Berlusconi, infatti, Umberto Bossi è certamente una delle personalità più ricche e creative della storia italiana».

MONTANARI A PAGINA 2

L'unità sarà la nostra rovina Moriremo tutti di fame

GIUSEPPE VERDI

«Cosa faranno i nostri uomini di Stato? Coglionerie sopra coglionerie! Ci vuole altro che mettere delle imposte sul sale e sul macinato e rendere ancora più misera la condizione dei poveri. Quando i contadini non potranno più lavorare ed i padroni dei fondi non potranno, per troppe imposte, far più lavorare, allora moriremo tutti di fame. Cosa singolare! Quando l'Italia era divisa in tanti piccoli Stati, le finanze di tutti erano fiorenti! Ora che tutti siamo uniti, siamo rovinati. Ma dove sono le ricchezze di una volta? Addio, addio».



SIEGEL A PAGINA 2